

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 26 (1979)
Heft: 3

Artikel: La protezione civile pilastro della nostra indipendenza
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-366593>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La protezione civile pilastro della nostra indipendenza

ipc. Esiste un certo numero di cittadini che si chiedono se la protezione civile abbia ancora senso. Qual'è l'origine di questo pessimismo? I motivi sono diversi. Taluni non sono informati e non vogliono esserlo. Talaltri sono incapaci di farsi un'idea esatta della situazione internazionale. Fra coloro che considerano inutili e troppo costose le misure adottate nel quadro della protezione civile ritroviamo pure quelle persone che vogliono abbattere l'ordine democratico costituito alla base del nostro stato. Infine sono parecchi quelli che si oppongono per cause personali o che si compiacciono di esprimere sterili critiche.

Tuttavia una analisi approfondita e obiettiva porta alla conclusione che la protezione civile costituisce un elemento essenziale della difesa generale assieme all'esercito, all'economia di guerra e alla difesa psicologica. La comparsa della bomba atomica e il protrarsi della corsa agli armamenti con la fine delle ostilità della Seconda Guerra mondiale e lo scioglimento della DAP spinse le autorità a strutturare un nuovo organismo di prote-

zione. Ecco perché fu promulgato nel 1950 il decreto federale sulla creazione obbligatoria di rifugi nelle costruzioni nuove o rimodernate; nel 1954 apparve l'ordinanza sull'organizzazione della protezione civile e degli organismi assistenziali. Dopo un primo smacco, il popolo e i cantoni accettarono nel 1959 in votazione popolare l'articolo costituzionale '22 bis sulla protezione civile che consentì la messa in vigore di due leggi esecutive relative all'organizzazione della protezione civile e alle costruzioni.

La concezione 1971 da realizzarsi entro il 1990, prevede un posto protetto dotato di sistema di ventilazione per ogni abitante della Svizzera. La realizzazione di questo importante compito incombe in primo luogo ai comuni e alle relative autorità comunali. Negli ultimi dieci anni si è già svolto un considerevole lavoro, pur tuttavia esistono sempre importanti lacune che vanno colmate entro il 1990. Finora sono state addestrate 170 000 persone, ciò rappresenta circa un terzo del personale necessario al funzionamento della protezione civile. Nel 1974 sono stati organizzati 4300 corsi per un totale di 460 000 giorni di servizio compiuto.

La recessione economica che viviamo provoca un rallentamento delle attività, una diminuzione dei posti di

lavoro e dei redditi. Sfortunatamente però non si registra nessun regresso nella corsa agli armamenti né diminuzione delle spese a fini di distruzione mortale. La situazione militare mondiale non è migliorata; le cause conflittuali sono numerose, le tensioni sussistono nonostante le dichiarazioni pacifiste. Sarebbe quindi una follia voler ridurre la nostra preparazione con il pretesto della situazione economica mutata. Restrizioni di credito porrebbero in pericolo il nostro sistema difensivo e rischierebbero di annullare le misure già adottate.

La protezione civile deve essere pianificata a lungo termine: essa rappresenta la nostra unica possibilità di sopravvivenza in caso di guerra o di catastrofe. Vale dunque la pena di fare sacrifici a livello personale per favorirla, perché essa è in grado di dare un notevole contributo ai comuni che possono trovarsi confrontati a catastrofi naturali per arginare la furia degli elementi scatenati.

Una protezione civile bene organizzata deve salvaguardare il nostro paese dal ricatto insito nella minaccia d'impiego delle armi di distruzione di massa e allontanare il pericolo di rapresaglie economiche. Sia la popolazione che le autorità svizzere devono avere ben presente questa missione della protezione civile.

Presentato il programma dei corsi per il 1979 della protezione civile

È stato licenziato il programma dei corsi d'istruzione e di esercizio della Protezione civile per l'anno 1979 che interessa i comuni di Locarno, Orselina, Muralto, Minusio, Losone, Gordola, Tenero-Contra, Ascona e Brissago. Nel 1979 avremo due corsi regionali d'istruzione. Il primo interessa gli uomini iscritti nel Servizio pionieri e si svolgerà a Losone dal 7 maggio al giorno 11. Il secondo per gli uomini dal 14 al 18 maggio sempre a Losone.

Per gli esercizi regionali di due giorni avremo quattro corsi. Uno dal 7 al 8 giugno per gli uomini dei servizi Pompieri, Pionieri e Sanitari. Il secondo esercizio combinato per pompieri, pionieri e sanitari è previsto nei giorni 21 e 22 giugno, il Terzo rapporto capi quartieri, capi isolato e stato maggiore del consorzio è fissato nei giorni 15 e 16 novembre mentre per il quarto destinato dal rapporto direzione stato maggiore consorzio, la data non è

stata ancora fissata. Tutti i corsi si svolgeranno a Losone.

Per i corsi introduttivi di cinque giorni saranno convocati gli obbligati al servizio PC di una nuova incorporazione, rispettivamente i dispensati degli anni scorsi. Per gli esercizi di ripetizione combinati di due giorni, saranno convocati gli astretti alla protezione civile istruiti negli anni 1977, 1975, 1973, 1971, 1969 come pure i rimandati del 1978.

Per il rapporto SM Consorzio saranno convocati tutti gli astretti dello Stato maggiore, quale i capi quartieri e capi isolato. Da notare che per ogni corso ed esercizio, l'astretto riceverà la convocazione almeno quattro settimane prima della data dell'inizio del corso o dell'esercizio.

Sussidi cantionali a opere di protezione civile

A norma della legge cantonale sulla protezione civile e nel quadro dei mezzi disponibili e liquidi secondo il

preventivo del cantone il Governo promette un sussidio cantonale ai seguenti progetti già approvati dall'Ufficio federale:

- al comune di Bergün/Bravuogn, alle spese di 113 700 franchi per la costruzione di un rifugio pubblico in relazione alla costruzione di una autorimessa;
- alla Città di Coira, alle spese preventivate a 747 000 franchi per la costruzione di un impianto dell'organizzazione locale nello scantinato della nuova scuola secondaria «Giacometti»;
- al comune di Samedan, alle spese lorde di 820 000 franchi per la costruzione di un impianto combinato dell'organizzazione locale nello scantinato del complesso «Promulins»;
- al comune di Silvaplana, alle spese di 230 000 franchi per la costruzione di un rifugio pubblico connessa alla costruzione di un'autorimessa interrata e di un locale dei pompieri nel centro sportivo «Mulletts».